ANNO XXII — ACQUI, Sabato-Domenica 12-13 Maggio 1894. — NUMERO 19.

Abbonamenti — Anno **L. 3** — Semestre **L 2** — Trimestre **L. 1.**
Inserzioni — In quarta pagina **Cent. 25** per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente, **Cent. 50** — Nel corpo del giornale **L. 1** — Ringraziamenti necrologici **L. 5** — Necrologie **L. 1** la linea.
Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Conto Corrente colla Posta.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,15 - 8,20 - 14,45 - 19,32 — per Savona 8,08 - 12,46 - 17,35 — per Asti 6,53 - 12,52 - 17,45 — per Ovada 9,17 - 15.34 - 22,35
ARRIVI da Alessandria 7,58 - 12,38 - 17,28 - 22,28 — da Savona 8,08 - 14,37 - 19,24 — da Asti 9,07 - 15,24 - 22,21 — da Ovada 6,45 - 12,32 - 17,29

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.
L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1|2 e dalle 12 1|2 alle 15, giorni feriali.
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 11 giorni festivi.
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

A Morsasco

Diciamolo subito e francamente. La festa celebrata domenica 6 maggio nella ridente Morsasco per solennizzare il riconoscimento giuridico di quella società, mercè le indefesse cure della commissione, composta dei signori Massa, Delfini e Scazzola, ed il buon volere di tutto quel popolo laborioso, non poteva invero essere coronata da miglior successo.

La società agricolo operaia di Morsasco, che fondata da pochi anni accoglie già un centinaio di soci ed è floridissima, fa squisitamente gli onori di casa offrendo nella sala sociale, arredata semplicemente ma con buon gusto, il tradizionale vermouth agli ospiti suoi.

Questi sono molti: noto l'on. deputato Borgatta, giunto appositamente da Roma, il cav. notaio Bruni, consigliere provinciale pel mandamento di Rivalta, il Pretore di Rivalta avvocato Sabbia, il Sindaco di Morsasco, signor Raffo, infaticabile sempre, il dottor Caviglia, l'avv. Caranti di Castelnuovo, l'avv. Baccalario, l'avv. Giardini corrispondente della *Piemontese*, della *Sera* e del *Secolo*, l'avv. Braggio per la *Bollente* e per la Società Agricola d'Acqui, l'avv. Chiaborelli per la *Gazzetta*, ed infine i rappresentanti delle Società operaie d'Acqui, di Carpeneto, di Rivalta, di Castelnuovo B., di Montaldo, di Visone, d'Orsara, nonchè del Circolo Garibaldi di Rivalta e della Società l'*Ardita* di Genova.

Mentre gli invitati degustano l'ottimo vermouth e fanno onore al deputato Borgatta, che animatamente intrattiene i presenti parlando di politica, il sig. Terrile, gentile e compitissima persona rappresentante di S. E. il principe Centurione Scotto, ci fa visitare il castello dove più tardi avrà luogo il banchetto.

Il castello di Morsasco, che fu già dei Gonzaga di Mantova e che la tradizione vuole abbia accolto fra le sue mura il serafico S. Luigi, non conserva più l'impronta dei secoli in cui venne fabbricato: quel tanto però che ne rimane è più che sufficiente a darci un' idea della grandiosità e della maestosità dell' edifizio.

Guidati dal sig. Terrile penetriamo nelle segrete del maniero situate nei piani superiori: esse sono terribili nella loro semplicità e le iscrizioni che ancor leggonsi sui muri ci narrano una serie infinita di lagrime e di sangue. Da quel sito tristissimo, salendo ancora, giungiamo all' osservatorio del castello, da cui godesi un panorama veramente meraviglioso: in lontananza, e quasi perduta nella nebbia della giornata piovosa, Acqui: quasi di fronte Strevi, e poi Rivalta, Orsara, ed altri ameni paesi e borghi e ville e colline festanti per rigogliosa vegetazione. Ma l'ora s'appressa del banchetto; è mezzodì: ritorniamo quindi alla sede della Società operaia e colla banda di Morsasco in testa, preceduti dai vessilli delle società convenute, ci dirigiamo lentamente fra una doppia fila di popolo al castello ove sono imbandite le mense.

Il banchetto ha luogo in una vastissima sala, adorna di antichi quadri campestri e dei ritratti dei Sovrani, contornati questi di bandiere nazionali. I convitati sommano a circa cento: al posto d' onore prendono posto il cav. Borgatta, il Presidente della Società operaia di Morsasco sig. Stoppino, le autorità tutte, ed i rappresentanti la stampa.

Il servizio è stato assunto dal sig. Bicocca, proprietario dell' Albergo del Leon d'Oro di Cassine e procede lentamente se vuolsi, ma regolarmente.

La più schietta e sincera allegria regnò fra i banchettanti, mentre al difuori la pioggia lenta e greve, pel repentino cambiamento di temperatura, sembra volerci ricondurre a mezzo novembre. Fortunatamente quel tempaccio, come i capricci delle donne, dura poco, e quando sul finire del pranzo, la musica di Morsasco, saluta gli ospiti graditi con una bellissima marcia, il sole riappare e la festa maggiormente si rianima. Si sturano le vecchie bottiglie ed i prelibati dolcetti del sig. Delfini, servono di dolce e gradito preludio ai brindisi ed ai discorsi che fortunatamente non son molti.

Parla pel primo il Presidente della Società di Morsasco sig. Stoppino Bartolomeo che legge una lettera di S. E. il ministro Maggiorino Ferraris che ringrazia dell'invito, dolente che gli affari di Stato lo trattengono però a Roma, ed inviante dall'Eterna un saluto a Morsasco, forte e gentile (applausi) e quindi dà comunicazione di una lettera del cav. Eula Sotto Prefetto d'Acqui che si scusa a causa di precedenti impegni.

Alle brevi parole del presideute tenne dietro il discorso dell'avv. Caranti, a nome della Società operaia di Castelnuovo e del circolo Garibaldi di Rivalta, improntato al più nero pessimismo su tutto e su tutti: l'avv. Braggio a nome della *Bollente* e dell'Agricola d'Acqui, in modo splendido, il signor Bonziglia, Presidente della Società operaia d'Acqui, il cav. Borgatta, l'avv. Giardini ed altri. L'on. Borgatta, confutò molto opportunamente il discorso dell'avv. Caranti e, pur riconoscendo la verità dei mali lamentati intorno alla nostra finanza, dimostrò che anche in ciò avvi molta esagerazione, creata ad artificio per intimorire e scuotere le masse. Del resto la colpa del presente disagio economico è un po' di tutti: dello Stato, delle provincie, dei comuni ed anche dei privati. Fu invocato, egli dice, lo spettro dell'anarchia per cui due nobilissime regioni d'Italia da mesi sono fuori della legge, e si fecero voti affinchè non si propaghi fra i nostri lavoratori il triste esempio. Ciò non avverrà perchè nei nostri paesi evvi il contratto di mezzadria che ponendo ognora il contadino accanto al padrone e dividendo con esso i podotti del suolo, lo rende sempre più interessato nella azienda agricola ed alieno dalle violenti e brutali rivendicazioni. Piuttosto invita ed esorta i proprietari tutti a dedicare ogni loro cura al miglioramento della coltivazione agricola, man mano svolgendo fra i contadini colla parola e coll' esempio le idee novelle della cooperazione e della previdenza.

Riguardo alla politica non si dissimula le difficoltà del presente, ma ha fede nei valorosi consiglieri della Corona, fra cui ogni italiano si allieta sapendo che fra essi sonvi Giuseppe Saracco e Maggiorino Ferraris. Si dimostra contrario alla riduzione delle spese militari e favorevole a votare nuovi balzelli quando ad essi corrispondono però vaste e profonde economie. Saluta la stampa, il Principe Centurione e beve alla salute del Re valoroso e leale. Sinceri applausi salutano la chiusa dell'ottimo discorso dell'onorevole Borgatta.

Il banchetto ha così termine e mentre la banda di Morsasco suona gli inni della libertà, i convitati si abbandonano ai trattenimenti geniali annunciati nel programma. La cortese ospitalità dei notabili di Morsasco accoglie poscia numerosi signori nelle loro case ad assaggiare ancora una volta i rinomati vini per cui va celebre Morsasco e mentre il sole tramonta abbandoniamo quell'incantevole soggiorno con sensi di rammarico e di riconoscenza per quanti ci fecero godere una festa veramente gradita ed indimenticabile.

Acqui, 12 Maggio 1894.

ITALUS.

Per la linea Genova - Ovada - Asti

Pubblichiamo con vivissima compiacenza, perchè soddisfano gli ardenti voti della nostra città, le informazioni seguenti:

La Camera di Commercio di Genova ha ricevuto dagli on. Piaggio, Carenzi, Cavagnari, Bettolo e Fasce il seguente telegramma:

« *Roma 11 ore 16,40*

« Ministro Lavori Pubblici sta com-
« binando con ferrovie Mediterranee ac-
« cordi per anticipare esercizio linea
« Genova-Ovada.

« Confidiame che inaugurazione possa
« aver luogo entro mese giugno. »

Identici telegrammi pervennero pure al sindaco, alla Deputazione Provinciale, all'Associazione Generale del Commercio, a tutti gli Enti insomma che si occuparono della quistione e sollecitarono perchè l'inaugurazione della nuova linea non venisse protratta.

Sappiamo che la rappresentanza comunale di Asti fece a suo tempo istanze alla Società Mediterranea perchè volesse anticipare al prossimo Luglio l'inaugurazione del tronco Genova-Ovada. Identica deliberazione avrebbe certamente presa l' autorità comunale di Acqui se non glie lo avessero impedito motivi di altissima convenienza.

Metodo di combattere la peronospora

PER MIGLIORARE

le condizioni dei vini peronosporati

Pregati pubblichiamo:

L' anno scorso ho pubblicato in diversi giornali del Regno, nei due mesi